

Chiedi a Fabrizio...

i bambini ascoltano le canzoni di Fabrizio De André



unicoopfirenze
Sezione Soci Cascina

La musica è un mezzo di comunicazione molto potente e affascinante. Ha il potere di "adattarsi" a tutte le età, trasmettendo immagini e significati sempre diversi e sempre più profondi. Ed è proprio per questo che questa iniziativa, grazie soprattutto all'impegno di Raffaella Tito e della Dirigente Beatrice Lambertucci, ricopre un ruolo fondamentale nella formazione dei cittadini del futuro: riuscire a parlare anche di temi più complessi ai ragazzi e alle ragazze della nostra scuola. La musica e le canzoni, compagne di viaggio, compagne di vita.

Claudio Loconsole, Assessore all'istruzione Comune di Cascina (PI)

La musica è poesia e Raffaella Tito lo sa bene. Talmente bene che la passione per Fabrizio De André ed il suo poetare in musica sono diventate per lei occasione e viatico di trasmissione, ai suoi giovani studenti, di valori supremi come l'inclusione, la valorizzazione delle differenze, il rispetto dell'umanità.

Cos'altro è la musica, come la cultura, se non la bussola che orienta il nostro andare? Insegnanti innamorati dei ragazzi, come Raffaella Tito e dirigenti scolastici lungimiranti e aperti, come Beatrice Lambertucci, sono risorse preziose e punti di riferimento nella fase in cui si definiscono le personalità delle donne e degli uomini di domani, oltre che i capisaldi delle coscienze di ognuno. Questa è la scuola che ci piace: scuola di vita.

Bice Del Giudice, Assessore alla cultura Comune di Cascina (PI)

L'I.C. "F. De André", nel dicembre 2003, è stato intitolato al famoso cantautore genovese per la rispondenza della propria MISSION al messaggio inclusivo presente nei testi delle sue canzoni: l'attenzione agli ultimi, ai dimenticati, l'importanza della solidarietà, la libertà, la condivisione.

Con il progetto didattico "Chiedi a Fabrizio", ideato e realizzato sapientemente dalla docente Raffaella Tito, nel corrente anno scolastico, si è voluto far conoscere agli alunni dell'Istituto il repertorio musicale di De André, ma soprattutto il significato profondo delle sue canzoni, che si possono considerare dei veri e propri testi poetici, ricchi di spunti per un'educazione inclusiva.

Con una serie di incontri realizzati nelle classi di scuola primaria e secondaria, con una metodologia laboratoriale motivante e stimolante, in un'ottica di continuità verticale, gli alunni hanno potuto scoprire il valore aggiunto connesso all'intitolazione dell'Istituto al famoso cantautore, sviluppando competenze cognitive e musicali, linguistiche, ma anche affettive e relazionali. Dal percorso svolto è scaturita una ricca e articolata documentazione (cd audio, testi, podcast) che può essere utilizzata dai docenti interessati a riproporre il progetto nelle proprie classi oppure per realizzare approfondimenti disciplinari.

I miei complimenti alla docente Tito per l'impegno e la passione con cui ha realizzato il progetto, che attraverso il linguaggio universale della musica e il pensiero di De André, può trasmettere agli alunni quei valori indispensabili per diventare dei cittadini responsabili e consapevoli.

Beatrice Lambertucci, Dirigente scolastica

Geordie

Chi era Geordie?

Geordie era un ragazzo inglese che rubò dei cervi al suo Re per poi rivenderli perché aveva bisogno di soldi, e per questo motivo fu impiccato con una corda d'oro.

Perché la corda era d'oro?

Perché il ragazzo era di origine nobile, cioè era una persona importante, e a loro era riservato questo "trattamento".



La Canzone di Marinella

Chi era Marinella?

Marinella era una ragazza sfortunata che aveva vissuto una vita senza persone che le volessero bene.

Perché il vento la "portò sopra una stella"?

E' una storia vera: Marinella fu trovata morta in un fiume e, siccome era molto bella, il vento la portò sopra una stella per fare brillare ancora di più la sua bellezza. Questa canzone è molto poetica: in realtà non è possibile che il vento possa fare questo, ma nella poesia tutto è possibile!



Il pescatore

Chi è il pescatore della canzone?

Il pescatore della canzone è un uomo che pesca da mattina a sera e ha trascorso tutta la sua vita facendo questo mestiere. Ora è diventato vecchio e capisce che adesso deve dedicare la sua vita aiutando gli altri, anche quelli che si sono comportati male, proprio come è successo in questa canzone.

Perché il pescatore sorride?

Il pescatore sorride perché è felice di aver aiutato un uomo senza sapere il perché, ma solo per amore.



La guerra di Piero

Chi è Piero?

Piero è un giovane soldato che aveva paura della guerra, ma fu costretto a combattere contro la sua volontà. Mentre stava pensando a quanto fosse ingiusto dover sparare ad un altro uomo, fu ucciso proprio da un altro giovane soldato, solo perché aveva la divisa di colore diverso.

Perché hai scelto proprio i papaveri?

Perché i papaveri sono dei fiori che crescono spontanei nei prati e sono rossi come il colore del sangue di Piero e di tanti altri ragazzi morti durante le guerre.



Se ti tagliassero a pezzetti

Perché hai scelto questo titolo strano?

Con la poesia posso volare! In questa canzone ho pensato: "...e se qualcuno un giorno facesse a pezzetti una cosa tanto bella come la Libertà?" Niente paura: le cose belle (il vento, la luna, il polline) e anche quelle che sembrano brutte (i ragni) la ricomporrebbero subito, grazie all'amore, il "sorriso di Dio"!

Cos'è per te la libertà?

Per me la libertà è scrivere canzoni, fare un disegno, inventare storie, volare con la propria fantasia e arrivare in posti sconosciuti, dove nessuno ti può disturbare o fermare la tua creatività.



Volta la carta

Che carte strane, come si chiamano?

Queste carte si chiamano tarocchi. Venivano usate dai maghi per indovinare il futuro e le ho usate anch'io per scrivere questa canzone.

Mi insegni a giocare con queste carte?

E' facile, basta voltare (girare) una carta dopo l'altra e descrivere la figura che vedi, poi le metterai insieme fino ad inventare una storia, proprio come ho fatto io. Puoi usare le rime per creare una bella filastrocca o una canzone: vedrai che ti divertirai!



Pitzinnos in sa gherra

Che lingua strana, di che si tratta?

Hai ragione! Questa canzone è stata scritta in dialetto sardo e il titolo vuol dire "Bambini nella guerra". A me piace molto la Sardegna, è stata la mia seconda casa.

Com'è possibile che i bambini facciano la guerra?

Eppure in molte parti del mondo ci sono conflitti ancora oggi: ecco perché continuo a cantare canzoni contro la guerra. Aiutatemi a portare questo messaggio di pace, cantate con me!



Il suonatore Jones

Chi è Jones?

Jones è un musicista che ha suonato per tutta la sua vita e lo ha fatto non per mestiere, cioè per guadagnare tanti soldi, ma per puro piacere.

Tu vorresti assomigliare a Jones?

Sì, gli assomiglio un po'. Anch'io suono per passione e come Jones riesco a vedere le cose belle della vita mentre gli altri vedono solo cose brutte: è questo il nostro segreto, che ci aiuta ad affrontare la vita in modo sereno, scorgendo la bellezza in ogni cosa.



Girotondo

Anche questa volta parli di guerra, perché?

Perché quando ero piccolo ho vissuto l'esperienza della seconda guerra mondiale a Genova, città in cui sono nato. Ero terrorizzato, pensando di poter morire da un momento all'altro e temevo di non rivedere più la mia famiglia.

Perché nella canzone fai così tante domande?

Le guerre non finiscono mai e né i bambini né Dio riescono a dare risposte per porre fine alle guerre; alla fine la risposta dei bambini sarà che continueranno a fare quello che sanno fare meglio: un grande girotondo, fino a trasformare il mondo in una grande giostra.



Franziska

Chi era Franziska?

Franziska era la fidanzata di un bandito, che per gelosia l'aveva costretta a rimanere chiusa in casa per paura che lo tradisse.

Perché le hai dedicato una canzone?

Ho voluto raccontare la sua storia perché anch'io mi sono ritrovato “imprigionato” come lei, quando sono stato rapito con Dori in Sardegna. Ho sofferto per la mia condizione, non tanto per come mi hanno trattato, ma per la mancanza della libertà.



Fiume Sand Creek

Perché in questa canzone parli degli indiani?

È una canzone contro la guerra. I protagonisti sono gli indiani di una tribù Cheyenne, che il 29 novembre 1864 fu sterminata a tradimento dai soldati americani sulle rive del fiume Big Sand Creek. Nell'attacco, che avvenne di notte, morirono circa 150 indiani, tra cui molti bambini.

Perché "occhi turchini e giacca uguale"?

Perché gli occhi del giovane comandante americano erano blu, proprio come le giacche dei soldati.



Via del Campo

*"Ama e **ridi** se amor risponde,
piangi forte se non ti sente,
dai diamanti non nasce niente,
dal letame nascono i fior"*



I bambini chiedono...

Perché fai sempre canzoni tristi e poche allegre?

Se avessi potuto fare un'altra canzone come si sarebbe intitolata ?

Se sei nato nella guerra, come hai fatto a proteggerti?

Quando scrivevi quelle canzoni come ti sentivi?

Perché scrivevi canzoni su ladri o persone che morivano?

I bambini chiedono...

Ti piace scrivere di
giorno o di notte?

Chi era
Marinella?

Quante canzoni
hai scritto ?

Nei tuoi brani parli di fede e di religione.
Allora perché non credi in Dio?

Perché tutte le canzoni si riferiscono a per-
sone a cui è successo qualcosa di brutto?

Come sei diventato
ricco ?

I bambini chiedono...

Come hai fatto ai tuoi tempi a comporre canzoni belle e tristi, perché io non ci sarei mai riuscito...

Ti piaceva colorare?

Non ti piaceva la guerra, vero ?

Geordie era ricco o povero ?e perché ha rubato i sei cervi ?

Come mai suoni la chitarra?

Ti piaceva più cantare o scrivere canzoni?

I bambini osservano...

Il nome di questa scuola si tramanderà
da generazioni a generazioni !

Io vorrei che tu fossi
ancora vivo e mi pia-
ce tanto la canzone
san creec

Mi è piaciuta perché
il pescatore ha per-
donato l'uomo senza
giudicarlo

Fabrizio sei bravissimo a cantare !

Annotazioni

Sono un'insegnante dell'I.C. "F. De André" di San Frediano a Settimo (Pisa). Lavorare in una scuola intitolata a "Faber" è per me un onore e un privilegio, oltre che un continuo spunto di riflessione.

D'altronde spiegare De André ai bambini delle scuola primaria non è facile; ho cominciato durante la DAD con alcuni podcast dedicati ad altrettante canzoni di Fabrizio; oggi provo con questo moderno libriccino, sperando che questo strumento possa catturare maggiormente l'attenzione dei bambini e di tutti quelli che amano questo cantautore.

Raffaella Tito



Credits

si ringraziano:

- L'Istituto Comprensivo "F. De André" di San Frediano a Settimo (PI) nella persona della dirigente **Beatrice Lambertucci** per aver creduto nella mia idea
- Tutti i docenti dell'I.C. che hanno aderito al Progetto d'Istituto
- I bambini, che con la loro curiosità hanno arricchito questo libro
- La sezione Soci di Cascina (PI) di **unicoopFirenze** per il contributo alla stampa
- L'**Amministrazione Comunale di Cascina (PI)** per avermi sostenuta e incoraggiata
- **Ernesto Anderle** per l'immagine di sfondo del rollup
- **Emanuele Guazzi** per le registrazioni audio, l'editing del libro e del rollup
- **Alberto Guazzi** per la postproduzione e la finalizzazione della tracce audio
- **Anna Morelli** per la chitarra-spilla personalizzata



"Essere se stessi è una virtù esclusiva
dei bambini, dei matti e dei solitari"

F. De André



Quest'opuscolo è soggetto alla licenza
Creative Commons 4.0 BY-NC

<http://creativecommons.it>

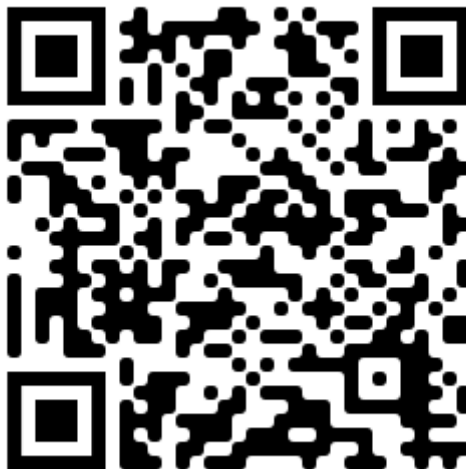
Immagini tratte dal software MS Office 365



Inquadra il QR code per sfogliare il libro online !



Created & published on StoryJumper™ ©2022 StoryJumper, Inc.
All rights reserved. Sources: storyjumper.com/attribution



Inquadra il QR code e ascolta i minipodcast!
oppure vai all'indirizzo

<http://www.maestraraffaella.it/i-podcasi-su-f.-de-andre.html>

